

**La realtà:** Lo sconosciuto referendum di cui si parla e questo su cui si lotta. Ci sono precedenti illustri in cui si preferì perdere elezioni anticipate piuttosto che vincere grandi referendum convocati

# La scelta: vincere il referendum o perdere la politica (e le elezioni?)

**La proposta:** in al massimo cinque referendum-days consecutivi sarebbe sicuro un trionfo; alternativa: referendum del mai e legge sulla fecondazione per sempre

## Eppur si muove!

I dati che ci raggiungono da un paio di giorni mostrano che l'impresa referendaria è ormai avviata: motivi di spazio ci costringono a rinviare le più sintomatiche informazioni al riguardo. Ci limitiamo qui ed ora a segnalare alcuni dei parlamentari e dei giornalisti che hanno già firmato il referendum. Maria Chiara Acciarini (DS), Salvatore Aducci (DS), Enzo Bianco (Margh.), Paolo Cento (Verdi), Massimo Cialente (DS), Maura Cossutta (PDC), Ferdinando Di Iorio (DS), Franco Grillini (DS), Beatrice M. Magnolfi (DS), Luisa Morgantini (Rif. Com.), Cesare Salvi (DS)... Sandro Curzi, Furio Colombo, Vittorio Feltri...

## Dichiarazione di Valeria Ajovalante, Presidente nazionale di Arcidonna

Arcidonna ritiene la legge sulla procreazione medicalmente assistita, pericolosa per le donne e umiliante per la comunità medica e scientifica. La legge: riconoscendo soggettività giuridica all'embrione, attacca l'autodeterminazione delle donne e rischia di mettere in discussione anche la legge 194 sull'interruzione volontaria di gravidanza; riducendo a tre il numero degli embrioni da impiantare e proibendone la conservazione mette a rischio la salute delle donne, perché il divieto riduce la possibilità di riuscita e costringe le donne a pesanti interventi sul proprio corpo; imponendo l'impianto dell'embrione anche se gravemente malformato, esercita una violenza inaudita; ponendo limiti ingiustificati alla ricerca medica e scientifica per la cura di gravi patologie, mette a rischio le prospettive di contrasto alla loro diffusione. Per questi motivi Arcidonna partecipa alla raccolta delle firme per il referendum abrogativo e lancia un appello a donne e uomini perché non facciano mancare il loro NO a un provvedimento che mortifica la laicità dello stato e la responsabilità individuale, limitando le scelte di vita di tutti.

**A**bbiamo stamane chiesto conferma alla Cancelleria della Prima Divisione della Cassazione della situazione relativa a formali richieste di referendum abrogativi della legge sulla fecondazione assistita, in toto o in parte. La situazione è la seguente: il 25 marzo sono state depositate 4 distinte richieste (quattro, non due come sembra credere Piero Fassino) una di abrogazione totale, le altre di singole parti della legge. Promotori delle 4 richieste sono stati esponenti della Associazione Coscioni, di Radicali italiani, del PRT: non altri.

Titoli delle 4 richieste:

- 1) Abrogazione totale; 2) Tutela della donna; 3) Ricerca scientifica; 4) Fecondazione eterologa

Obiettivo politico immediato dichiarato dai presentatori: poter depositare entro il 30 settembre, non una sola, ma anche le altre 3 richieste con le prescritte 500.000 firme (più altre 100.000 per cautela). La maggior parte delle forze politiche interessate avendo sostenuto di ritenere più opportuno attendere la fine del periodo elettorale (cioè il 27 giugno), con il rischio di dover raccogliere le 2.400.000 firme in pieno periodo feriale estivo, i promotori hanno deciso di passare subito la parola ai cittadini sul quesito di abrogazione totale per farne anche il traino per le altre 3 proposte (potendo -così- disporre dei firmatari per informarli e mobilitarli per la successiva raccolta).

**1.** Le seguenti alternative o ipotesi di alternative sono state e vengono tuttora avanzate:

a) abolizione, o modifica, innanzitutto parlamentare della legge.

*Ovviamente non in questa legislatura, ci sembra, e ragionevolmente non prima di un congruo periodo della prossima: 2009?*

b) ricorso, ma non immediato, alle richieste referendarie.

*Se non fossero depositate entro il 30 settembre con conseguente voto nella primavera 2005, (poiché non possono essere tenuti referendum nell'anno delle elezioni politiche), il tutto sarebbe rinviato al 2007/8, almeno.*

**2.** L'emozione contro la legge è tuttora forte. Nello stesso Governo sono presenti forti opposizioni (es. Margherita Boniver: "Legge con il burka, talebana", Ministra Stefania Prestigiacomo: La legge va certamente corretta, modificata...), opposizione e tendenza a favore del referendum sia dei Repubblicani di Giorgio La Malfa e Antonio Del Pennino, sia del Nuovo PSI di Bobo Craxi e Gianni De Michelis, sulla linea che fu di Loris Fortuna). Fra firmatari e autenticatori del referendum in corso di sottoscrizione sono numerosi esponenti di F.I., del Centro-destra, ivi compresi esponenti di AN, oltre agli amici di Alessandra Mussolini restati in AN.

**3.** I sondaggi sono tutti estremamente favorevoli, con percentuali simili ai risultati del referendum sull'aborto.

**4.** Dovunque sono usciti tavoli radicali si è riscontrata fra i passanti una reazione senza precedenti. Nella "società civile", com'è noto, scienziati, ricercatori, accademici, medici, personale ospedaliero, giornalisti (solo in questi giorni hanno sottoscritto ad es. Sandro Curzi e Vittorio Feltri, oltre a Furio Colombo).

**5.** Possibilità politiche e di opinione pubblica: successo, insuccesso, vittoria, trionfo?

Se le forze politiche che hanno assunto in Parlamento la posizione che difendiamo anche noi nelle piazze, la difendessero ora, subito, anche solamente per pochi giorni, è sicuro non altro che il trionfo dell'iniziativa.

Ecco perché: usando appieno la nuova forza autenticatrice di consiglieri comunali, provinciali (e dipendenti di queste amministrazioni a ciò autorizzati), anche se un terzo dei consiglieri comunali (60.000 su 180.000) si limitasse a raccogliere e autenticare in un'ora, magari a ora di cena, le firme dei suoi familiari e dei coinquilini del pianerottolo, sarebbero ampiamente superate le 500.000 firme, e si potrebbe subito passare alle altre tre, per chi e se lo si volesse.

In realtà i consiglieri comunali dei Partiti favorevoli, o in dissenso dai loro se contrari, rappresentano almeno 120.000 dei 180.000 consiglieri comunali: non "un terzo", ma almeno due terzi! Superflui ai fini della raccolta tanto quanto preziosi ai fini politici di difesa della libertà di scienza e di coscienza, di fondamentali diritti umani della donna (e non solamente!), di prevenzione e cura di malattie che interessano milioni e milioni di persone, malati o no. Insistiamo: se 10.000 consiglieri comunali - sui 180.000 - raccogliessero e autenticassero le 60 firme dei due moduli, anche in questo caso obiettivo raggiunto!

### Ancora:

Se nelle Segreterie comunali degli 8.100 Comuni, dove abbiamo depositato i moduli di raccolta si riempissero solamente due moduli (sessanta firme), due a Roma, Milano, Napoli, e in ogni altro Comune, anche minimo (le notizie a riguardo sono ottime!) disporremmo, da questi centri "istituzionali" e davvero pubblici, di ben oltre le firme necessarie.

Sogni? Castelli in Spagna, come dicono i francesi? Ma siamo un po' seri, per favore! I soli radicali hanno raccolto nel solo 1999 per 20 Referendum oltre **13 milioni di firme depositate e convalidate in Corte di Cassazione.**

In 25 anni i solo radicali, i radicali da soli, hanno richiesto la convocazione di 89 referendum, raccogliendo oltre **50 milioni di firme quando non erano autorizzati a raccogliere ne' consiglieri comunali o provinciali, ne' tutto l'immenso esercito dei dipendenti degli enti locali che oggi possono tutti essere autorizzati a fungere da autenticatori. Avevamo solamente la possibilità, strappata progressivamente ai vari tribunali, di cancellieri autenticatori, a nostre spese tanto all'ora!!!** Avremmo inflazionato, saremmo

responsabili delle peggiori nequizie, in questo testardo ricorso al popolo, alla Costituzione, alla politica dalle mani nude di potere e di bottini... Ma gli italiani - con noi - lo hanno fatto. Sono sempre state straordinarie prove di civiltà democratica, nonviolenta, civile, accumulando una esperienza, una sorta di tecnologia, che può e deve essere patrimonio di tutti i democratici.

Siamo chiari: a) già nel 1972 laici e sinistre preferirono perdere delle elezioni anticipate anziché vincere referendum già convocati e così disdetti, sul divorzio e codici Rocco. Lo denunciavamo, già allora, resi clandestini dal cinquantennio... Berlusconi (!) della RAI-TV e della stampa "libera".

b) Nel 1973/4 si tentò di tutto, ma davvero di tutto per far abrogare la Legge Fortuna, con "leggi" Carrettoni, Bozzi e altre, con la sola opposizione politica della Lega Italiana del Divorzio, radicale, di Loris Fortuna, Antonio Baslini, di Umberto Terracini, Fausto Gullo e Vittorio Vidali, dei socialisti liberali, credenti in altro che nel potere clericale e nel denaro.

Solamente - ricordiamolo - il 26 marzo 1974, cioè 45 giorni prima della splendida vittoria civile, popolare, laica che UNI' L'ITALIA dei pro e dei contro. Ci si arrese, si cessò di accusare noi radicali e la Lid di essere "al soldo di Fanfani", per sabotare "l'unificazione sindacale prevista per luglio a Firenze" (!) e si annunciò il voto favorevole del PCI, già acquisito appassionatamente dai suoi militanti e dalle sue basi cittadine, operaie, contadine...

Anche oggi, non ce ne si rende conto, sembra si preferisca perdere anziché assicurare a se stessi e al Paese, non solamente ad esso, una ripresa del cammino civile, liberale, laico, cristiano, tollerante, ripeto oggi: democratico e liberale di classe. Siamo lieti, davvero, dell'annuncio dato l'altra sera da Piero Fassino nella trasmissione di Giuliano Ferrara, che nei prossimi giorni i DS prenderanno (finalmente: possiamo amichevolmente soggiungerlo) in considerazione la battaglia referendaria in corso e decideranno in proposito.

Abbiamo, vogliamo avere e fare fiducia.

P.S.: Il quesito cui rispondere è anche il seguente: si deve, per e con inerzia, benaltrismo, "strategie" partitiche, o altro che sia, non consentire, impedire ai cittadini di firmare per richiedere di abrogare la legge sulla fecondazione assistita, come in stragrande maggioranza vogliono? Chi dirà loro, RAISSET di sempre e di oggi, come, dove, quando, possono farlo? E quale stampa? Da parte di chi ha per qualche settimana ufficialmente, in Parlamento, nei Telegiornali denunciato come letteralmente incivile e intollerabile democraticamente questa legge e ne ha minacciato l'abrogazione? Per una (o più!) volta che sono stati ascoltati e applauditi?

## Capitale: Lucania?

Alcuni dati da comuni minori della Lucania. Latronico (PZ) 726 firme su circa 5000 ab.; Marsiconuovo 110 su circa 5000 ab.; Moliterno (PZ) 77 firme su circa 5000 ab.; Sasso di Castalda, 60 firme su circa 800 ab.; Castelsaraceno (PZ) 150 firme su 1600 ab. In totale 1350 firme compilate in otto comuni rilevati. Da Capitale: Latronico si marcia verso Capitale: Lucania?

Le precedenti pagine pubblicitarie - pubblicate sul "l'Unità" e su "il Foglio" - sono consultabili e scaricabili dalla homepage dei siti [www.lucacoscioni.it](http://www.lucacoscioni.it) [www.radicali.it](http://www.radicali.it) [www.radioradicale.it](http://www.radioradicale.it)

Si tratta di pagine importanti, soprattutto per le preziose informazioni del **"FAI-DA-TE REFERENDARIO"**

## Un caldo, urgente invito

Preghiamo tutti i lettori di questo giornale, tutti i loro amici, conoscenti e compagni, tramite loro: nelle piazze, se li incontrate, firmate ai tavoli la richiesta referendaria, ma soprattutto, al termine o nelle ore immediatamente successive alle grandi manifestazioni di massa, che siano per il lavoro, la pace, o altre lotte, recatevi e fate recare altri nelle Segreterie comunali, chiedete ai consiglieri comunali e provinciali di raccogliere e autenticare le vostre firme, e **comunicatecelo... grazie, buon lavoro, buona lotta, civile, democratica, antiautoritaria, antitotalitaria, anticlericofascista o clericocomunista o... clericoradicale che sia!!!**



**Radio Radicale**

Principali frequenze  
Roma, 88.6, 102.4, Napoli 107.8, 101.8, Milano 96.8, 86.850, Torino 102.8, 104.45, Palermo 92.0, Firenze 97.0, 89.9

[www.radioradicale.it](http://www.radioradicale.it)

[www.lucacoscioni.it](http://www.lucacoscioni.it) • 06.6826